

# Cultura&Società

## Militari italiani, lettere dai lager nazisti

*La storia dei 650mila deportati raccontata da Avagliano e Palmieri*

**CAVA DE' TIRRENI.** La storia dimenticata di 650mila militari italiani imprigionati nei lager nazisti del centro Europa, a partire dal 1943, torna a rivivere nel libro "Gli internati militari italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-45", scritto a due mani dal cavese Mario **Avagliano** e da Marco **Palmieri** ed edito da Einaudi.

Nel volume, infatti, è raccontata la storia dei soldati italiani che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, sottoscritto dal generale Badoglio, furono disarmati dai tedeschi e posti di fronte ad una drammatica scelta: continuare la guerra sotto le insegne nazifasciste o essere deportati nei campi di concentramento. La maggior parte dei militari - ossia circa 650mila di cui 30mila ufficiali e 200 generali - decise di non aderire alla repubblica di Salò: una sorta di enclave costituitasi nel territorio italiano e guidata da Benito Musso-

lini. La conseguenza del loro "no" fu la deportazione e l'internamento nei lager nazisti, dove non assunsero lo "status" di prigionieri di guerra, ma di "Imi": un acronimo che si esplicita in "internati militari italiani" e che li privò delle garanzie previste dalla convenzione di Ginevra. La storia di queste vittime di guerra è ricostruita dagli autori del libro attraverso la voce e gli occhi dei protagonisti, grazie a centinaia di lettere e diari inediti, scritti nei giorni della prigionia.

In particolare i documenti - corredati da foto e disegni dei campi - sono raccolti in nove capitoli che narrano del viaggio verso i lager, delle vessazioni subite e del ritorno a casa dei sopravvissuti. Ne emerge un affresco nitido e dettagliato della vita e della morte nei campi, che costò la vita a circa 50mila internati.

**Alfonsina Caputano**

